

Un'orchestra senza partitura

Come una orchestra composta da tanti talenti ed in cui ognuno suona il suo "pezzo" senza seguire una partitura comune, così, spesso, avvertiamo i "rumori" fuoriuscire dalle mura permeabili della fragile scuola italiana. Nella dis-armonica "orchestra scolastica" si celano "musicisti" di indiscusso valore, che fanno sentire, e bene, i loro "assoli", in stridente contrasto con le "stonature" di fondo che spesso disturbano, la melodia che, invece, insieme dovrebbero proporre.

Virtuosi "musicisti" che da soli si caricano sulle spalle la responsabilità di un intero concerto, dove lo strumento che suona più forte è dominante e prevale, ma che comunque non riesce a coprire il disturbo proveniente dal "rumore di fondo".

E' purtroppo anche vero, però, che nell'orchestra della scuola, spesso, si fa sentire più chi stona (ad alto volume) o non suona affatto (disturbando chi vorrebbe farlo), rispetto a chi soffiava a pieni polmoni nel "fagotto" del costante, coerente e fattivo impegno professionale. Sapremmo bene come "suonare" e non "stonare" se ciascuno suonasse lo strumento che conosce, se ciascuno seguisse lo spartito comune, senza essere assordante e dissonante. Sottovoce, per non coprire l'"armonia" comune. Ma tant'è. Ed è così che nella scuola, oltre ai tanti ed indiscussi talenti individuali, c'è chi "suona" (quando suona), altri "le suonano" (se son capaci) ed altri ancora "son suonati" (?!?!), in un clima di "arrangiamento" continuo, stile jam session, dove però non tutti i partecipanti, son talenti naturali. L'assordante stridio sta oramai diventando rumore pure per chi è abituato al volume alto del noisy rock, tanto da non farci quasi più percepire la differenza tra un bravo "musicista" e un mediocre "rumorista"!

Giovanni Di Cicco

Caro liceo, mi mancherai!

Mancano pochi giorni ormai alla fine di questo meraviglioso anno. Sai caro liceo? mi mancherai! Mi mancherà quella piacevole atmosfera che si respira dentro le tue mura. Per quanto le materie scolastiche da affrontare giornalmente fossero difficoltose e, anche un po' noiose, non si può oltrepassare la tua soglia con il "muso" e subito un'atmosfera magica ed incantata ti prende e ti avvolge. Perché, caro mio liceo, davvero provochi questo effetto appena ti si avvicini. Mai come quest'anno studiare è diventato un vero piacere, non è stato



Studenti del liceo in assemblea

inteso solamente come un dovere. Si potrebbe attribuire il merito al dirigente scolastico, che ha sempre cercato in tutti i modi di non far diventare la scuola un peso, ma un bene comune da apprezzare e da cogliere al volo. Poi tutto finisce, e dentro lascia qualcosa che non muore con il caldo dell'estate che sta per arrivare. Non sembra vero ma tutto finisce. Con l'arrivo delle vacanze estive cominciano a comparire sui banchi i conti alla rovescia dei giorni che ci separano dalle vacanze. Si ha solo voglia di "sole cuore e amore", come dice una nota canzone! Poi, ne sono sicura, cominceremo a contare i giorni che ci separeranno da settembre, per ricominciare questa straordinaria avventura. Caro liceo, ti scrivo perché quest'anno è stato indimenticabile, il migliore di tutti. Perché il "Garofano" non è solo una scuola, è uno stile di vita!

Ludovica Barbato II G

Il Garofano vincitore del premio "Arteteca" di "PulciNellaMente 2009"

Appena dopo il conseguimento della vittoria al concorso "Arteteca", una vittoria che non ha lasciato posto a secondi classificati e che si è estesa anche al concorso nazionale "PulciNellaMente", abbiamo avuto l'opportunità di rivolgere qualche domanda ai nostri ragazzi. "

Avete sconvolto la giuria, avete "simpaticamente" colpito tutti con la vostra bravura, con l'originalità del vostro progetto. Mirko, da che cosa è partita l'idea di questo cortometraggio?"

Mirko: è nato tutto un po' così per gioco, quando Alessandra mi ha proposto di partecipare al concorso "arteteca". Tra le varie proposte c'era la possibilità di realizzare un cortometraggio sulle tradizioni della nostra terra. In me è scattata come una scintilla, come il desiderio di valorizzare l'importanza e la bellezza di una città storica e colma di tradizioni, quella che abbiamo definito una "matrioska" di tradizioni e di cultura, quella che è la nostra culla e la culla di avvenimenti bellissimi e colmi di significato.



continua in seconda pagina

Il Liceo Garofano è contro il fumo, l'alcool e le droghe e promuove il programma educativo contro gli eccessi:

sobriom'inebrio



continua dalla prima pagina

Giovanni, tu perché reciti la parte di un anziano "pieno di acciacchi" e un po' lo-gorrico?

Giovanni: io non interpretavo semplicemente un anziano, ma tutti gli anziani che emanano le tradizioni. Io ero la tradizione, personificata in una figura di saggezza, che con la sua veneranda età si impone mira a divulgare le origini della sua patria, di tutte le patrie.

Alessandro, qual è stato il tuo ruolo in questo cortometraggio?

Alessandro: io ero il personaggio centrale della storia, il nipote della vecchia tradizione a cui è affidato il ruolo di mantenere viva e attiva la storia di usi e costumi nel tempo.

Stefano e tu dov' eri?

Stefano: io ero chiuso in una busta della spazzatura con quattro maschere colorate legate al volto. Ma il MIO era il ruolo più importante!!!!!!!

Io ero il narratore. Ero io che dirigevo l'orchestra, nascosto da un oscuro velo. Sembrerà strano dirlo ma per me è stato un onore recitare in una busta della spazzatura!!

Che messaggio avete voluto dare con questo cortometraggio?

Mirko, Giovanni, Alessandro e Stefano: con il nostro cortometraggio abbiamo cercato, nel nostro piccolo, di valorizzare le tradizioni che ci appartengono e speriamo che un primo posto possa esser bastato per farci conoscere nella provincia, e perché no? Anche nella nazione!!

Allora che dire ragazzi?! Presto vi vedremo sui grandi schermi!?



Il momento della premiazione



I complimenti di Vladimir Luxuria

New York, New York...

Dopo lo stage linguistico a New York organizzato dal Liceo "Garofano" nei giorni dal 19 al 26 Aprile 2009, Daniele D'Errico e Vincenzo Ianniello della classe 4H, sono lieti di intervistare due partecipanti al viaggio: Gianmaria Modugno (4G) e Francesco Salzillo (4H).

Domanda: Innanzitutto un "BENTORNATI!!!" Come descrivereste questo viaggio in un'unica parola?

Risposta: Entusiasmante...

Dom.: Perché?

Risp.: New York è piena di emozioni indescrivibili, è insolito vedere un porto tra i grattacieli o un vicololetto tra le sconfinite Avenue.

Dom.: Che genere di fastidi vi ha provocato il fuso orario?

Risp.: All'arrivo a New York non è stato difficile abituarsi, abbiamo avvertito disagi al ritorno in Italia.

Dom.: Vi ha colpito la differente cultura nella costruzione degli edifici nella loro verticalità, anziché orizzontalità? Perché?

Risp.: Sì, perché è strano che nonostante ci siano enormi disponibilità di spazi, gli Statunitensi continuano ad estendere i loro palazzi in altezza.

Dom.: Quali sensazioni si provano nell'osservare un panorama dalla finestra di un grattacielo?

Risp.: La nostra camera era situata al 17° piano: dalla nostra camera si poteva osservare il fiume Hudson e perfino il New Jersey. Ciò provocava in noi sensazioni di smarrimento, ma anche di meraviglia nel "dominare" spazi davvero vasti.

Dom.: Quale, tra i posti visitati, vi è maggiormente piaciuto? Perché?

Risp.: Greenwich village, perché è a misura d'uomo. Ci ha ricordato le nostre città mentre eravamo distanti miglia e miglia.

Dom.: Come sono i ritmi di vita Americani?

Risp.: Sono molto diversi dai nostri. Gli orari potrebbero definirsi semi-continuativi: brevi pause pranzo e poi di nuovo a lavoro fino alle 8:00 p.m. .

Dom.: Vi è mancata la tradizione culinaria Italiana?

Risp.: E' difficile abituarsi a sapori forti e abbinati in maniera "strampalata"...Dell'America ci mancherà sicuramente l'abbondante e salata colazione.

Dom.: Avete letto nel volto degli Americani la paura dovuta al terrorismo a seguito degli eventi dell'11 Settembre?

Risp.: Gli Americani sono spaventati, ed è comprensibile, anche se la voglia di rinascere è tanta, tutto il mondo lo può notare guardando il cantiere della Freedom Tower, il grattacielo che nascerà al posto delle TWIN TOWERS.

Dom.: L'aspetto didattico è stato interessante?

Risp.: Certamente...Parlare la lingua "in loco" porta ad interagire con l'interlocutore. Si ha l'esigenza di comprendere e di farsi comprendere e si porta a casa un'inglese meno "scolastico" ma denso di un'esperienza vissuta e soprattutto impregnato anche di espressioni locali che hanno assunto significato e valore reale. Abbiamo la consapevolezza che tale interazione non ci è utile solo ai fini prettamente scolastici, ma anche nella vita.

Dom.: Come vi siete sentiti quando vi siete trovati dinanzi al simbolo americano?

Risp.: la Statua della Libertà è senz'altro una tappa d'obbligo, ma sinceramente è stato altrettanto interessante visitare Ellis Island, il porto dove i nostri avi arrivavano emigranti dall'Italia.

Dom.: Ci ritornereste?

Risp.: anche subito, considerando la positiva esperienza vissuta e il fatto che se partissimo subito eviteremmo i disagi dovuti al fuso orario.

Dom.: Vi ringraziamo per queste preziose informazioni che rimarranno negli annali del nostro Liceo e penso anche nei vostri cuori visto l'entusiasmo con il quale ne parlate.



L'ITALIA ATTRAVERSO LE CANZONI PIU' NOTE DELLA MUSICA ITALIANA

Noi tutti amiamo definirci italiani e nostra madre è lei l'Italia. Cosa amiamo del Bel Paese? I paesaggi, la storia e gli uomini che l'hanno segnata, tutti i prodotti che ci offre la terra. Da regione a regione, in lungo e in largo è colma di bellezze e a noi italiani piace molto valorizzarle. Questo sentimento che potremmo definire quasi patriottico è al centro di un gran numero di canzoni della storia della musica italiana. Non si tratta solo di testi di cantautori vissuti nel secolo scorso ma anche di giovani cantanti che attraverso le proprie canzoni vogliono evidenziare la propria visione del Bel Paese. Queste spesso però rappresentano un "grido" delle nuove generazioni che vogliono ribellarsi al sistema. Oltre all'inno nazionale di Mameli che rappresenta l'Italia patriottica, di quasi due secoli fa, vi sono altri componimenti che hanno come oggetto il nostro Paese. Francesco De Gregori nella canzone "Viva l'Italia" nel 1979 cantava di un'Italia del valzer e del caffè, che presa a tradimento, assassinata dal cemento non muore e resiste. Toto Cotugno nel 1983 cantavano l'"Italiano" e parlava del caffè ristretto, degli spaghetti al dente e della carrozzeria della seicento. Più tardi nel 1988 Mino Reitano cantava "L'Italia" e la paragonava ad un giardino dentro al mare quasi come Sergio Cammarieri che nella canzone "Nuova Italia" la vede come la musica del firmamento, che dà speranza a chi non ce l'ha, vestita dalle onde e spogliata dai venti. Al contrario Franco Battiato in "Povera Patria" parlava di un paese schiacciato dagli abusi del potere, dove la primavera tarda ad arrivare. I Pooh in "In Italia si può" cantavano di un'Italia dove in galera neanche pagando c'è una stanza, e dove è la straniera che in tv fa carriera. Giorgio Gaber in "Io non mi sento un Italiano" diceva che per fortuna o purtroppo lo era, orgoglioso di essere italiano unicamente per quegli uomini come Garibaldi ne hanno segnato la storia. Invece giovani come Fabri Fibra che "In Italia" la definisce il paese delle mezze verità, dove è meglio non farsi operare, dove vi sono i mafiosi più pericolosi, dove non si trova un lavoro fisso e non si riescono a scoprire gli assassini. O come Simone Cristicchi che nell'"Italia di Piero" la definisce fatta a stelle e strisce. Anche Elio e le storie tese ne "La terra dei Cachi" parlava del paese dove vi sono parcheggi e villette abusive, trapianti, appalti e motorini truccati. Nell'ultimo Sanremo, Marco Masini nella canzone "Italia" dice che il nostro paese vola sul cielo d'Europa su di una misera scopa, che aspetta la sua storia d'amore e di un branco di uomini cresciuti in gabbie dorate. Tutte queste canzoni dovrebbero essere lo specchio del cambiamento e quindi dovrebbero essere contestualizzate nei vari periodi in cui sono state scritte. Quello che mi è parso strano è che i temi che affrontano sono terribilmente attuali anche se sono state scritte diversi anni fa. Nulla, quindi, è cambiato in tutti questi anni?

Marina Piergianni III F



Eliana incontra le future liceali

Un giorno come tanti altri al liceo Garofano. Una visita inaspettata. Quattro giovanissime e simpaticissime studentesse della scuola media, che l'anno prossimo frequenteranno questa scuola, vengono a visitare il nostro liceo. Ad accoglierle, oltre al dirigente scolastico e ai suoi collaboratori, c'è Eliana, "l'intervistatrice" ufficiale del liceo.

Eliana: Nomi

Risposta: Valentina, Sara, Barbara, Michela, Francesca.

Eliana: Cosa ci fate qui?

Tutte insieme: Filoniamo da casa! No dai...scherziamo... visto che c'è l'assemblea siamo uscite da scuola e siamo venute a conoscere il nostro futuro liceo.

Francesca: Dopo questo giorno sono sicura che cambierò scuola, andrò al ...bip.... XD (scherzo ovviamente!)

Eliana: Chi vi ha guidate durante questa passeggiata per il liceo?

Valentina: Gianmaria!

Eliana: Cosa vi ha fatto vedere?

Sara: I vari laboratori, le classi, la palestra...i ragazzi...hehe..

Eliana: Qual è la cosa che vi è piaciuta di più?

Francesca e Sara: i ragazzi...no vabbè scherziamo..

Barbara: il laboratorio di informatica!

Michela: la buona reputazione della scuola..

Francesca: a me piace la struttura...

Eliana: La scuola è come ve la immaginate? Meglio o peggio?

Michela: meglio!

Eliana: Voi sapete che questo è un liceo scientifico, da poco tempo ha anche una sezione di classico, sapete che il liceo necessita di un certo metodo di studio, livello di preparazione, disciplina e impegno, siete preparate ad affrontare tutto ciò?

Tutte insieme: Eh, ci stiamo preparando da ora mentalmente, perché, dopo il liceo scientifico abbiamo intenzione di continuare gli studi...

Eliana: Ci fate un saluto?

Valentina, Sara, Barbara, Michela, Francesca: Un saluto a tutti...ci vediamo l'anno prossimo... Tanti in bocca a lupo ai ragazzi di quinta per l'Esame di Stato...(aèè anche noi lo dobbiamo fare quest'anno! quello di terza media però...speriamo bene!)

Grazie per averci accolto così calorosamente nella vostra scuola...!!!

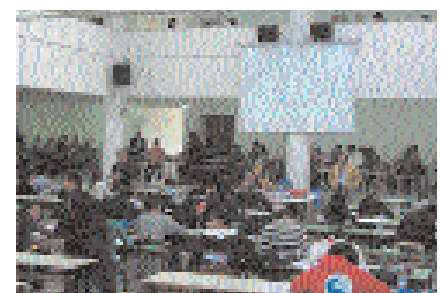
Eliana: In bocca al lupo per l'esame anche a voi...e a tutti i ragazzi del quinto anno... tornate a trovarci più spesso...ci fa sempre piacere rendere partecipi gli altri delle nostre attività... e poi ci vedremo a settembre...grazie a tutte...alla prossima!



Prossime le premiazioni del Concorso Nazionale di matematica a cui hanno partecipato circa 300 concorrenti provenienti da oltre 40 scuole, da 35 comuni, 16 province e 8 regioni italiane.

La commissione giudicatrice presieduta dal Prof. Nicola Melone, preside della facoltà di Scienze Matematiche F. e N. di Caserta della Seconda Università di Napoli, sta lavorando alacremente per decretare i vincitori che si aggiudicheranno i premi consistenti in borse di studio rispettivamente di 700; 400 e 300 Euro.

"Abbiamo curato tutto nei minimi particolari" ci dice il dirigente liceo Garofano, "il concorso,



sebbene abbia visto la partecipazione di moltissimi concorrenti, si è svolto nella massima regolarità ed ha trovato favori ed apprezzamenti unanimi. Abbiamo voluto creare una occasione di incontro e confronto tra gli studenti italiani per il potenziamento delle abilità matematiche. Se è vero che l'OCSE PISA colloca i nostri studenti agli ultimi posti nel mondo per le competenze matematiche, allora noi crediamo che queste occasioni di competizione, può favorire l'acquisizione di abilità prettamente matematiche e abitua gli studenti a cimentarsi con le prove concorsuali".

L'occasione è stata propizia anche per promuovere la conoscenza delle bellezze della città di Capua agli accompagnatori dei concorrenti

Eliana Diana IV G



Bellona e Vitulazio in festa: il racconto di "un'infiltrata capuana"



Martedì in albis: per tutti gli studenti questo giorno rappresenta il termine delle vacanze pasquali e il richiamo alla responsabilità dello studio e degli impegni scolastici. Per gli alunni residenti a Bellona, invece, è l'inizio della Festa Patronale che, nell'arco di un'intera settimana, celebra Maria SS. di Gerusalemme. E' un momento di grande devozione ed eccitazione che non risparmia nessuno: piccoli, grandi, anziani. I preparativi si protraggono per l'intero anno e vedono la partecipazione corale, anche in termini economici, non solo dei bellonesi residenti, ma anche di quelli che,

per svariati motivi, si trovano all'estero. Chi può, poi, "viene a vedere" la festa, come è accaduto quest'anno ad una famiglia che ha lasciato momentaneamente l'Australia, dove vive, per ritornare al proprio paese e tuffarsi nel caro "luogo natio" alla riscoperta di emozioni, sapori, voci amiche. Ai propri figli, con le lacrime agli occhi, i genitori hanno mostrato la bellezza della festa, raccontando come da giovani essa rappresentava una priorità, o come da adolescenti correvano, come fanno ancora oggi i piccoli, dietro al carro della Madonna. Fulcro della festa è la processione di martedì in albis che, di buon mattino, comincia a snodarsi per le vie della città, accompagnata dalla preghiera incessante dei fedeli e dalla musica festosa della banda. Solo a notte fonda il statua della Madonna ritorna in chiesa. Momenti di grande raccoglimento sono il volo dell'Angelo e la cerimonia ai "Cinquantaquattro martiri di Bellona", con scoppio di 54 mortaretti in memoria dei martiri uccisi dai tedeschi nel settembre del 1943. Alla festa di Bellona segue, con una sana competizione, quella di Vitulazio che dà inizio ai festeggiamenti la domenica successiva. Anche qui viene allestito un carro che porta in processione (anche se piove, come quasi sempre accade) la statua della Madonna, per le vie della città addobbata a festa, fra canti, preghiere, musica. Anima di tutta la processione è la recita dell'Ave Maria, che si svolge in tarda serata, accompagnata dalla musica e da un eccezionale spettacolo pirotecnico. Quest'anno c'ero anch'io, ospite della mia amica Tonia che è di Bellona, ma la nonna paterna è di Vitulazio. Nei tre giorni trascorsi a Bellona e negli altri due "in trasferta" a Vitulazio, accolta in modo straordinario dalla famiglia che mi ospitava, ho avuto modo di apprezzare la grandiosità delle feste che si esplica con le luminarie, la musica incessante, i colori e le voci delle bancarelle, l'incanto dei fuochi, il voci della gente. Quello che però mi ha particolarmente emozionato è la devozione, non solo delle persone anziane, ma quella dei giovani. Essi vivono con entusiasmo ed orgoglio l'antica tradizione religiosa dei padri, consapevoli che non è qualcosa di "polveroso" o di vecchio riesumato da un libro dimenticato, ma è la radice da cui proviene il proprio presente e perciò criterio di interpretazione della propria identità.

Chiara Ciociola VH

LE CONVENZIONI DEL "GAROFANO"
Le aziende indicate, convenzionate con il Liceo Garofano, praticano gli sconti e le agevolazioni esclusivamente a studenti, genitori e personale del Liceo, previa esibizione dell'apposito tesserino




CAPPOTTIELLO SPORT TREND & **LIFE Jeans & Fashion**
Via Riv. Volturmo, 16 CAPUA Corso Appio, 101
Tel. 0823.961009 Tel. 0823.963346

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
Sconto 20% sugli articoli di abbigliamento e 15% sulle calzature sui prezzi esposti

Ristorante - Pizzeria ROMANO

Corso Appio, 34-36 CAPUA Tel. 0823.961726 (chiuso il Martedì)

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
20% di sconto sui prezzi del menù

Piscina Comunale
A.S.D. VOLTURNO S.G.
Via Galatina, S.Maria C.V. Tel. 333.4798507
Nuoto e Pallanuoto - Corsi per adulti - Aquagym - Palestra e Sauna

Offerte riservate al LICEO GAROFANO DI CAPUA

Quota d'iscrizione: € 15,00 anziché 30,00
Frequenza bisettimanale: € 30,00 mensili anziché 45,00
Frequenza trisettimanale: € 35,00 mensili anziché 50,00



urthopia LIBRERIE
Capua (CE) Tel. 0823.622944

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
20% sui libri di varia e dizionari 30% su tutta la cartoleria

Accademia Musicale
AMADEUS
Corsi di musica, Canto, Recitazione, Dizione e Pittura
Pignataro M., Maddaloni, S. Angelo in Formis Tel. 347.1721382

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
Quota di iscrizione annuale: € 30,00 (anziché 50,00)

MENSILI: Corso collettivo € 40,00 (anziché 65,00) individuale € 60,00 (anziché 85,00)

ex Libris presso la Libreria **Guida CAPUA**

CAFFETTERIA RISTORANTE PIZZERIA ESPOSITIVO BOOK-BAR EVENTI E MUSICA

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
sconto del 20% sulle consumazioni al bar

Agevolazioni particolari per ricevimenti e feste private

MAGIC BOWLING Via Nazionale Appia, 143 CASAGIOVE - (CE)

Offerte riservate al LICEO GAROFANO DI CAPUA

Prima delle ore 20,00 Dopo le ore 20,00

Feriali.....€ 1,50 (anziché 3,00).....€ 2,50 (anziché 4,00)
Sabato.....€ 2,00 (anziché 4,00).....€ 5,00
Festivi.....€ 3,00 (anziché 5,00).....€ 5,00

Per feste ed eventi 4 piste € 50,00 anziché 100,00, partite illimitate
Sconto del 10% alla pizzeria, rosticceria e caffetteria "STRIKE"



Papillon
Via E. Fieramosca, 5 CAPUA

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
Sconto del 15% per acquisti superiori ai 15 € (escluso periodi di saldi e promozioni)

LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI
RISTO-CLUB - PIZZERIA - STUZZICHERIA - PIANO BAR
SAN TAMMARO, VIA CACCIOPOLI TEL. 0823.793938

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA

SCONTO: 7% MARTEDÌ E VENERDÌ, DOMENICA 10%
PER FESTE E RICEVIMENTI: 20% SU MENÙ A SCELTA